

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2  
Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente — In terza  
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50  
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-  
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1  
la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

**PAGAMENTI ANTICIPATI.**

Si accettano corrispondenze purchè firmate —  
I manoscritti restano proprietà del Giornale.  
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente sulla Posta)

## GIORNALE SETTIMANALE

**ORARIO DELLA FERROVIA (\*) ACCELERATO con fermata a Strevi, Cassine e Sezze.**

PARTENZE: p. Alessandria 5,35 - 7\* - 7,54 - 12 - 15,57 - 18,2 - 20,48 — Savona 4,11 - 8 - 12,53 - 17,45 - 20,40 — Asti 5,22 - 8,15 - 11,35 - 16,10 - 20,45 — Genova 5,25 - 6,48 - 8,2 - 11,50 - 16 - 20,47 — Ovada 22,3  
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 9,44 - 12,45 - 15,12 - 17,40 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,41 - 11,30 - 15,52 - 17,57 - 20,40 — Asti 7,49 - 11,22 - 15,42 - 20,14 - 22,3 — Genova 7,48 - 11,25 - 15,40 - 19,40 - 20,24 - 23 - Ovada 5,12

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

## Perchè sosteniamo la candidatura dell'Avv. ACCUSANI

Non sappiamo se gli elettori dei Mandamenti di Acqui e Bistagno si siano fatto un concetto ben chiaro dell'importanza che si deve dare alla scelta del Consigliere Provinciale.

Le consuetudini della nostra vita pubblica forse un po' trascurate su questo punto, ci lasciano dubitare che si vada alle urne con intendimenti ben definiti e con apprezzamenti molto incerti sugli individui che aspirano all'onore del successo.

Avvezzi come si è a considerare nella vita pubblica con soverchia attenzione gli avvenimenti parlamentari che pongono in rilievo taluni uomini senza calcolare la serietà o la vacuità dei loro atti, in Italia si è omai ridotti a ritenere la battaglia elettorale uno spettacolo degno di nota come la scena di un cinematografo in cui i personaggi abbiano atteggiamenti più o meno tragici, più o meno grotteschi. Tutto ciò è ben deplorabile perchè rivela una profonda incoscienza politica nelle masse elettorali e una leggerezza incorreggibile nei gruppi di elettori che si sono assunti l'incarico di dirigere l'opinione pubblica.

Non si chiede ad un individuo chi sia, donde venga, quale scopo abbia, di quale forza intellettuale possa disporre e quali garanzie morali presenti nel pretendere il protettorato degli interessi provinciali. Tutto ciò è assurdo, perchè il Consiglio Provinciale, riassume i fasci delle forze elettorali politiche e determina correnti di vita che possono modificare un ambiente sociale.

Ora l'Avv. Accusani non è uno dei soliti candidati che fioriscono come papaveri sul terreno della concimazione forzata, uno di quegli uomini nuovi, *homines novi*, che rimarranno nuovi anzi novellini per tutta la loro vita più o meno provinciale, poichè non hanno un concetto esatto del dovere che intendono assumere.

L'Avv. Accusani è un'intelligenza aperta a tutti i problemi della vita contemporanea, una attitudine sperimentata e maturata nell'esercizio della pratica di ogni giorno.

Coloro che lo accusano di con-

servatorismo clericale, non comprendono nè le sue qualità intellettuali nè le sue convinzioni politiche. Uno spirito equilibrato e colto, raffinatissimo nella meditazione e nei dibattiti giudiziari, rifuggerà sempre dai lirismi indeterminati di novatori che fanno consistere l'energia del pensiero nell'aprire o socchiudere orizzonti sconfinati si ma tratti di sana pianta dai scenari melodrammatici dei teatrini di provincia.

Nell'anarchia dei partiti in cui si agita l'Italia, nell'equivoco politico ed elettorale in cui si dibatte la nostra Acqui, nella inesperienza veramente allarmante delle nostre plebi e del nostro popolo, l'Avv. Accusani potrà forse rappresentare un simbolo alquanto oscuro che si presti a interpretazioni varie.

Alla massa popolare anzi, egli viene rappresentato quale uomo che nutra sentimenti soverchiamente teneri verso istituzioni condannate da gli ardimenti democratici.

Tutto ciò è molto erroneo perchè con una frase alla portata della mezza coltura popolare, non si può gettare molta luce nella coscienza religiosa di un uomo. Nessuno però può negare che l'Avv. Accusani abbia una profonda conoscenza di tutto ciò che si riferisce al macchinoso svolgersi della vita provinciale. Per questo noi ci domandiamo perchè e con quale criterio gli si opponga altra persona che non ha elevate qualità mentali, non l'autorità del nome, non la conoscenza delle leggi, non la coltura generale, non la prontezza dell'eloquio, non il patrimonio morale del passato.

Lungi da noi il pensiero di denigrare altrui; ma ci pare doveroso l'additare a gli elettori dei due mandamenti l'errore madornale in cui cadrebbero se per una sorpresa dell'urna, in luogo dell'Avv. Accusani avesse ad essere eletto persona che non ha alcuna attitudine alla vita pubblica e che si troverebbe indubbiamente a disagio il giorno in cui dovesse venire ad occupare un posto che impone preoccupazioni e doveri.

Ci pensino gli elettori.

L'Avv. Accusani offre ai suoi conterranei la sua attività e

la sua competenza di amministratore, mentre altri presenta la sua inesperienza inconscia.

Quando si tratta di affidare i propri interessi a persona competente e degna, gli elettori non dovrebbero considerare questo atto solenne come una gara sportiva; ma dovrebbero dare alla loro iniziativa tutta la serietà che esige il nostro momento politico e amministrativo.

Programmi e promesse, lusinghe e lenocini sono un nulla di fronte alla personalità che le incarnano.

Le chiacchiere passano e gli uomini restano, gli uomini che devono pur rappresentare qualche cosa, una idealità, un nome, una garanzia seria. Di vacuità è troppo piena l'Italia, il Parlamento compreso. Di vacuità sono troppo pieni i Consigli Provinciali perchè si debba fare un nuovo sforzo per aprire le porte a uomini che non possono portare là entro il contributo di una notevole intelligenza.

Quando questo avranno ben meditato gli elettori che non abdicano al buon senso naturale, indubbiamente voteranno per l'Avv. Accusani.

## Bubbole elettorali

La *Bollente*, forse fingendo di non capire il nostro recente articolo sulla *Deputazione Provinciale*, scrive che « un giornale locale ha esumato con evidente allusione alla candidatura Barberis, una incompatibilità tra la carica di Consigliere Provinciale e l'ufficio di impiegato dello « Stato ».

Noi abbiamo detto che è incompatibile l'ufficio di Impiegato, quale è il sig. Barberis, con la carica di Deputato Provinciale: e questo propriamente non siamo noi a dirlo, ma lo canta chiaro l'art. 244 del T. U. 21 Maggio 1908, n. 269.

Abbiamo soggiunto che la carica di Consigliere Provinciale non ha, in pratica, grande importanza — il Consiglio si raduna, in media, cinque volte all'anno — e non esige molto lavoro personale; al contrario è importante la carica di Deputato Provinciale: la Deputazione è quella che effettivamente amministra la Provincia, e con l'andazzo che prevale, per un motivo o per l'altro, il Circondario corre il rischio di rimanere quasi escluso dalla Deputazione. (Oltre agli impiegati, sono incompatibili i Sindaci, i Deputati al Parlamento, ecc., senza contare i non pochi consiglieri, i quali avendo altre occupazioni molto più lucrose, non hanno convenienza ad accettare l'ufficio di Deputato Provinciale).

E' dunque ben inteso che eleggendo il sig. Barberis i Mandamenti di Acqui e Bistagno rinunciano ad un posto in deputazione.

## Aquae Statiellae

(Dall'opuscolo dell'on. Meda).

(Continuazione vedi numero precedente).

Ma tant'è, quel numero di venticinque non poteva durare: sicchè con regio breveto 1 dicembre 1834 il numero veniva elevato a trentacinque: e forse era già superiore alla capienza dell'apposita casa di ricovero: occorreva un provvedimento radicale; e lo adottò Carlo Alberto intraprendendo nel 1845 la costruzione di un apposito edificio, ben più ampio e decoroso. il quale sorge in fondo all'area praticabile che si stende sul fianco degli stabilimenti civile e militare verso la strada provinciale e la Bormida: fu finito nel 1847, e inaugurato dallo stesso Carlo Alberto nell'occasione che venne ad Acqui per la posa della prima pietra del ponte: è a due piani, e comprende due corpi di fabbrica — uno per i maschi, l'altro per le femmine — separati da un cortile interno e riuniti sulla fronte da un corpo mediano: sull'attico una breve iscrizione ricorda il fondatore: *Puuperum saluti thermalem aedem Rex Carolus Albertus anno MDCCCXLVII*. Lo stabilimento ha piscine proprie interne, e proprie vasche da fango, per modo che funziona completamente separato dal civile e dal militare.

L'edificio albertino è capace di cento letti, se si voglia non mancare di rispetto alle regole della igiene ospitaliera: difatti per un po' d'anni si fecero solo sette mute di circa cento persone ciascuna; ma poi grado grado si aumentò, specie quando colla annessione delle nuove provincie al Piemonte e colla costituzione del Regno d'Italia cominciò ad accogliere malati da tutta la penisola: i letti si strinsero, le mute si abbreviarono di durata e si accrebbero di numero: cosicchè ora ci si avvicina alle duemila persone per stagione: e si può ben credere che per arrivare a questo risultato fu dovuto utilizzare l'edificio con tutte le possibili industrie, ed a scapito sempre delle regole d'igiene surricordate. Col capitolato di appalto approvato con decreto ministeriale 4 marzo 1913 sono fissati come minimo 7 turni all'anno di 14 giorni ciascuno, colla ammissione di almeno 150 persone per ogni turno, oltre 30 persone a cura semigratuita, cioè che assumano in proprio la retta giornaliera di due lire: ma è un numero che nella pratica viene sempre superato: basta dire che nella stagione 1912 furono ammesse a cura gratuita 1897 persone, a cura semigratuita 422, e nell'anno scorso 1993 persone a cura gratuita e 445 a cura semigratuita, oltre circa 400 cure gratuite esterne per ogni stagione.

Quanto alla spesa, essa ha segnato naturalmente la stessa progressione. Vedemmo già una lettera 12 maggio 1821 in cui la Regia Intendenza di Finanza metteva a disposizione dell'Intendente di Acqui una provvisionale di L. 1200 cumulativamente per riparazioni alla strada d'accesso, per servizio del cappellano addetto agli indigenti e per somministrazione ad essi « di letti, pane e minestra »: e pare sia bastata, perchè risulta da altra lettera 19 dicembre 1821 che l'Intendente di Acqui non aveva domandato alcun supplemento,